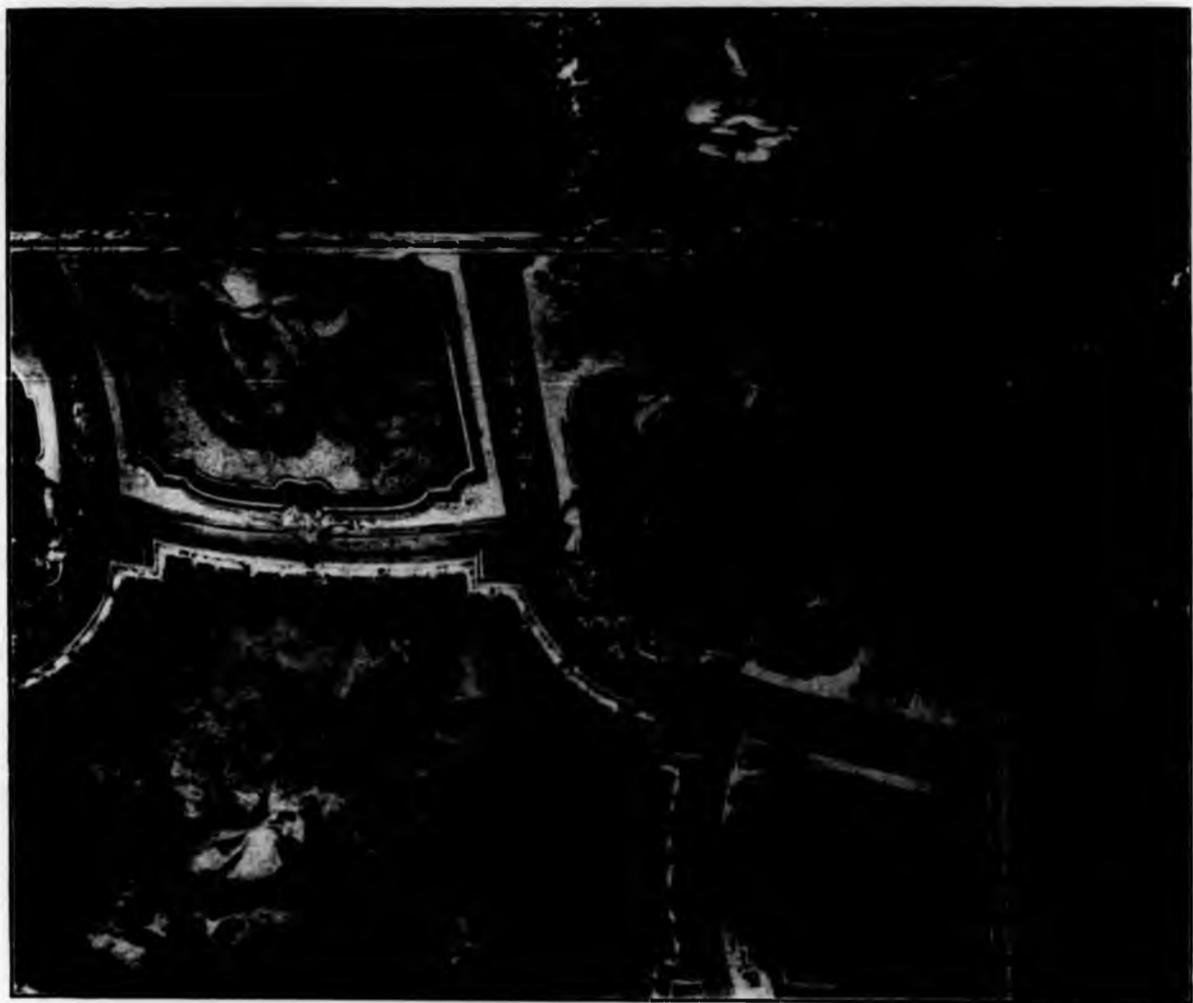


sbalzato e di arazzi sono ora spoglie e tinte a calce. Su di esse l'amorevole cura degli ultimi amministratori ha oggi raccolto i ritratti dei membri delle famiglie Druent e Barolo. Ma la mancanza di mobilio, di tappeti e persino di porte, dà al visitatore la impressione dolorosa di un abbandono che si sarebbe dovuto evitare (101).

La sala attigua al salone ha decorazioni

finestre e dello zoccolo (pure scolpito e dorato) sono di una riposante tinta *crème* a cui il tempo ha dato una patinatura morbida.

Le magnifiche specchiere che fiancheggiano con due *consoles* la porta verso l'interno del palazzo e l'alta caminiera sopra il ricco camino adorno di un architrave a volute con bella conchiglia e mosaici di



20. Particolare della volta del salone attualmente all'angolo delle vie Orfane e Corte d'Appello.

(Fot. G. Dall'Armi - Torino)

che si distinguono a prima vista come opera dell'Alfieri. Il soffitto adorno di sobrii stucchi comprende nel centro e nei lacunari bellissimi affreschi dei quali (come di altri) però non risulta noto l'autore. Le porte sono di maravigliosa fattura: quelle lungo la via delle Orfane hanno stipiti finemente scolpiti e dorati e ricche sopra porte. Tutta la decorazione: affreschi e sopra porte, è ispirata a soggetti mitologici di caccia, e i bassifondi delle porte, come dei riquadri delle volte e degli sguanci delle

marmi colorati, danno alla sala pur nella sua disadorna veste attuale di ufficio, con scrittoi e armadi di dozzina, un aspetto di signorilità e ricchezza che facilmente lascia indovinare la sontuosità dei tempi passati.

Più ricca e fine ancora è la camera attigua che, col taglio avvenuto di parte del palazzo nel 1906 per l'allargamento di via Corte d'Appello è diventata oggi la sala d'angolo con via delle Orfane.

La volta è adorna di stucchi finemente dorati, che lasciano quattro scomparti di-